

CONTRIBUTI

Antonio Gramsci
al confino di Ustica

15 lettere da Ustica

di Alessandro Fellegara

Il contributo che qui pubblichiamo è un estratto della tesi di laurea 'Gramsci al confino di Ustica' con cui Alessandro Fellegara si è laureato con la votazione di 110 e lode e dignità della pubblicazione, relatore il prof. Edoardo Sanguineti.

Lo studio di Fellegara, che è stato incoraggiato dal nostro Centro Studi durante il lavoro di ricerca svolto anche ad Ustica, oltre che dare una piena visione del contesto generale, approfondisce il periodo di confino che Antonio Gramsci trascorse nell'isola e sollecita ulteriori riflessioni ed approfondimenti su molteplici aspetti delle concezioni fondamentali del pensiero gramsciano finora trascurati dagli studi degli ultimi anni.

L'originalità della prospettiva entro cui lo studio si sviluppa, unitamente alla rigosità del lavoro di ricerca e di analisi, lo rendono degno di utili ed auspicabili esiti editoriali.

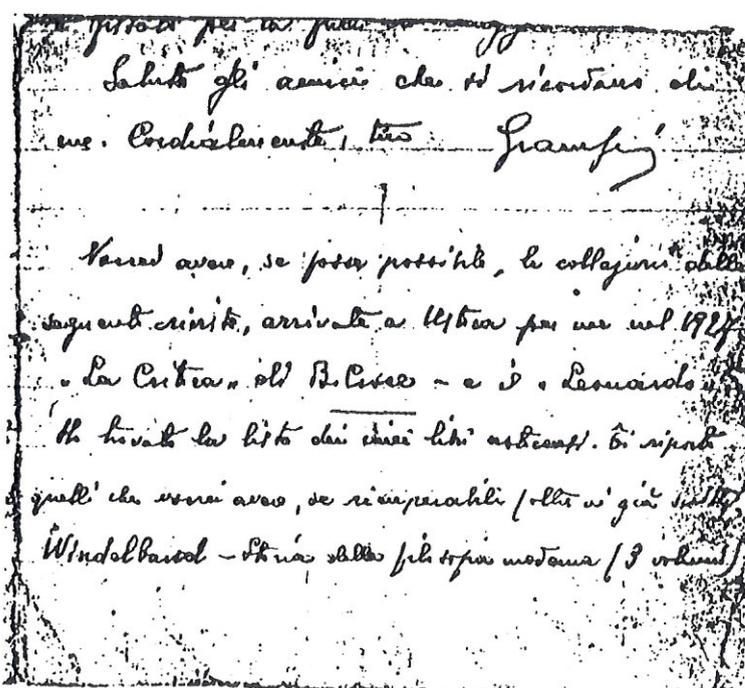
La mancanza di uno studio approfondito su Gramsci al confino di Ustica è cosa, ormai nota nel panorama degli studi gramsciani. Le recenti pubblicazioni degli epistolari dei corrispondenti gramsciani e le attive ricerche di inediti hanno prodotto numerose nuove edizioni, ma anche in questi fondamentali volumi le notizie sono per lo più frammentarie e generiche. Perfino il volumetto Gramsci a Ustica riproduce le lettere di Gramsci, Berti e Bordiga ometten-

do l'apparato di note così necessario per una prima edizione su un argomento troppo spesso considerato di secondo piano. Ciò di cui infatti si sente il bisogno è di un volume di riferimento che ordini organicamente tutte le fonti disponibili su Gramsci al confino di Ustica e sul confino stesso.

Nell'archivio dell'Istituto Gramsci sono tuttora conservate 21 lettere e 49 cartoline inedite

in definitiva, fra i politici e la colonia dei beduini di Cirenaica. Le domande potrebbero continuare per molte righe, ma fra queste una è introduttiva all'argomento in questione: quante lettere scrisse Gramsci per mantenere una corrispondenza così ampia con i confinati?

La risposta non è così immediata come si potrebbe pensare; le fonti dirette, cioè le lettere dei confinati,



Frammento di lettera autografa di Gramsci scritta il 7 maggio 1928 a Borioni, ancora confinato ad Ustica.

provenienti dalle isole di confino e dal carcere palermitano e indirizzate a Gramsci recluso a San Vittore (1927-1928).

Questo materiale è di fondamentale importanza perché testimonia, sia la vita di Gramsci ad Ustica, sia l'ambiente dei confinati. Le frammentarie notizie che sono circolate sino ad oggi non rispondevano infatti a quesiti come, per esempio, che tipo di scuola era quella fondata da Gramsci a Ustica; quali erano i rapporti fra gli insegnanti, gli studenti, la popolazione e le autorità che controllavano l'iniziativa; che rapporti c'erano tra i politici e i coatti comuni, ed

sono spesso da decifrare, da interpretare e da confrontare in quanto i numerosi corrispondenti scrivono in risposta ad una sola gramsciana della quale, a volte, non riportano la data.

Per avere un quadro completo delle date e dei destinatari delle lettere gramsciane edite e perdute è stato necessario un continuo raffronto testuale che mi ha permesso di produrre la tabella riportata qui di seguito. Il metodo seguito parte dal fatto che a San Vittore Gramsci scriveva due lettere alla settimana (il sabato, mentre dal 4 aprile il lunedì) e dal fatto che Gramsci cercava di

non mancare alcuna corsa postale (la corrispondenza era per lui "come il pane per l'affamato"). Creata dunque una colonna di riferimento in cui ho riportato tutte le date possibili di una "ideale" corrispondenza gramsciana, ho confrontato i testi disponibili annotando le corrispondenze e le divergenze dalle date dell'epistolario ideale formando due colonne di date "presunte" e "sicure". Attraverso una ulteriore analisi ho poi chiarito alcune date incerte determinando infine, attraverso il contesto, il diretto corrispondente delle lettere gramsciane.

Gramsci inviò dunque 22 lettere a Ustica di cui soltanto 7 sono state ritrovate e pubblicate; delle 15 lettere disperse, 11 lettere sono esattamente databili, mentre per 4 date l'incertezza ha prevalso.

In generale il numero totale delle lettere scritte da Gramsci potrebbe essere molto più alto sia per l'evidente mole dei probabili scritti ancora dispersi, sia perché le numerose imprecisioni e le dimenticanze dei corrispondenti nel riportare la data di riferimento delle lettere gramsciane potrebbero farci omettere involontariamente una o più lettere di Gramsci.

Come dicevo in precedenza il materiale contenuto nelle lettere dei corrispondenti è denso di notizie, di descrizioni e di aneddoti particolarmente utili per approfondire la vita dei prigionieri politici a Ustica. Inoltre, cosa non trascurabile, attraverso queste lettere si può ricostruire parte del contenuto degli scritti perduti di Gramsci instaurando così un parallelo fra le lettere perdute e quelle edite nell'epistolario dal carcere. Per fare un breve esempio, dalle lettere dei confinati apprendiamo che nei mesi di marzo e aprile 1927 Gramsci scrisse lungamente a proposito del teatro pirandelliano e della scena contemporanea, cosa non nuova in verità (si pensi alla let-

tera del 19 marzo 1927). Ma dalle lettere di Piero Ventura ci è possibile ricostruire gli argomenti trattati da Gramsci e parte delle sue analisi sul teatro.

Una ricerca ad ampi orizzonti valorizzerebbe dunque sia la vita al confino tra il 1926 e il 1928, sia la corrispondenza gramsciana edita e dispersa. Nelle lettere dei corrispondenti vi sono, fra l'altro, numerose testimonianze per una completa biografia gramsciana al confino di Ustica e per una dettagliata ricostruzione storica del-

l'ambiente usticese attraverso gli occhi dei confinati politici.

Sono dunque questi motivi per cui è auspicabile una pubblicazione che offra un quadro generale del periodo e che possa essere un punto di riferimento per ulteriori ricerche che approfondiscano i numerosi aspetti riguardanti Gramsci al confino di Ustica.

ALESSANDRO FELLEGGARA

Alessandro Fellegara si è laureato in Lettere presso l'Università di Genova.

EDITE		MANCANTI	PRESUNTE		SICURE	
1927		1927	1927		1927	
		12 Febbraio				
		19 Febbraio			19 febbraio	a Bordiga
		5 Marzo			5 marzo	a Bordiga
		12 marzo	12 marzo o			
		19 marzo	19 marzo	a Ventura		
		4 aprile			4 aprile	a Bordiga
		11 aprile			11 aprile	a Ventura
		2 maggio			2 maggio	a Bordiga
		9 maggio	9 maggio	a Ventura		
		9 maggio				
		16 maggio				
		16 maggio				
		6 giugno	6 giugno o			
		13 giugno	13 giugno	a Ventura		
		13 giugno	13 giugno	a Ventura		
		20 giugno				
		20 giugno				
		27 giugno				
4 luglio	a Berti	4 luglio			4 luglio	a Bordiga
		11 luglio				
		18 luglio				
		25 luglio			25 luglio	a Lauriti
		1 agosto				
8 agosto	a Berti	15 agosto			15 agosto	a Lauriti
		15 agosto				
5 settembre	a Berti	19 settem-				
		26 settem-				
		10 ottobre			10 ottobre	a Silvestri
		17 ottobre				
		24 ottobre				
31 ottobre	a Berti					
26 dicembre	a Berti	5 dicembre				
1928		1928	1928		1928	
		23 gennaio				
30 gennaio	a Berti	13 febbraio				
		19 marzo				
		26 marzo			26 marzo	a Tucci
		2 aprile			2 aprile	a Berti
		16 aprile				
		23 aprile				
		23 aprile				
7 maggio	a Borioni					